



2 aprile Giornata Mondiale della Consapevolezza per l'Autismo
ABBRACCIA LA NEURODIVERSITÀ

Giovedì 2 aprile ore 20.30
Sala polivalente della Biblioteca Comunale

il 2 aprile è la Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell'Autismo sancita dalle Nazioni Unite con la Risoluzione 62/139 del 18 dicembre 2007, per promuovere la conoscenza dell'autismo e la solidarietà nei confronti dei bambini e delle persone che ne sono affette, con l'iniziativa delle Nazioni Unite di illuminare di blu monumenti e altro per sensibilizzare le istituzioni sui problemi degli "autismi"

Proiezione del film

Pulce non c'è

di Giuseppe Bonito, 2012

Con Pippo Delbono, Marina Massironi, Francesca Di Benedetto, Ludovica Falda, Piera Degli Esposti. Elisa Catale, Anna Ferruzzo, Rosanna Gentili, Alberto Gimignani, Giorgio Colangeli

Saranno presenti:

Danilo Zacchioli, Assessore alla Cultura
Claudia Caddori e Barbara Binazzi di DiDi Ad Astra

ingresso libero

Pulce non c'è

di Giuseppe Bonito, 2012

con Pippo Delbono, Marina Massironi, Francesca Di Benedetto, Ludovica Falda, Piera Degli Esposti. Elisa Catale, Anna Ferruzzo, Rosanna Gentili, Alberto Gimignani, Giorgio Colangeli

Giovanna Camurati è una ragazzina di tredici anni come tante altre, con l'avventura della crescita da affrontare e una timidezza che la spinge a scrutare il mondo da un'angolazione privilegiata, senza esserne travolta e senza essere vista. Giovanna ha una mamma e un papà come tanti altri, che, tra alti e bassi, tengono le redini di una famiglia un po' speciale. Perché al centro di questa famiglia c'è la piccola Pulce, per gli altri Margherita, la sorellina di Giovanna. Pulce ha otto anni, va pazza per il tamarindo, la musica di Bach e il tango. Pulce non parla, perché è autistica, ma questo non significa che non sappia comunicare. Un giorno, però, la mamma va a prenderla a scuola e scopre che Pulce non c'è. È stata portata in una comunità: il padre è sospettato di avere abusato di lei.

È così che inizia l'incubo giudiziario, e non solo, di una famiglia già segnata dalla presenza di una malattia ingombrante, una malattia troppo spesso ignorata o travisata da chi non ci ha mai avuto a che fare. Fin dalle prime sequenze, emerge la netta contrapposizione tra la famiglia protagonista e gli altri. C'è un "noi" e un "loro" in questa vicenda. E la separazione tra i due mondi si allarga sempre più, man mano che l'ostilità reciproca aumenta. Ma anche prima che l'ombra del sospetto travolga ogni relazione con l'esterno, la famiglia Camurati è costretta a scontrarsi con la rigidità e la palese inadeguatezza di istituzioni che, a più livelli, non sanno sostenere la malattia, per mancanza di fondi, certo, ma soprattutto per scarsa preparazione e indifferenza.

(Da una recensione di Annalice Furfari)

info: biblioteca@comune.anzoladell'emilia.bo.it • 051.650.2222